

Piani di Zona legge 328/00 – anno 2011

Siamo quasi al termine della terza triennalità dei Piani di Zona e si pone la necessità di una verifica complessiva sullo stato di attuazione di quanto previsto dal Piano, in particolare alla luce, purtroppo, dei continui tagli al Fondo Nazionale Politiche Sociali.

Qui di seguito presentiamo le richieste oggetto del confronto, sottolineando come OO.SS. la titolarità a livello territoriale e distrettuale dell'interlocuzione con l'assemblea dei Sindaci, in conformità alla Legge 328/00.

Capitolo non autosufficienza proposte per la domiciliarità

L'azione sindacale è tesa ad incentivare la domiciliarità dei disabili e degli anziani non autosufficienti e pertanto chiediamo, a partire dai Piani di Zona, l'impegno delle Amministrazioni Comunali di incentivare il mantenimento degli anziani non autosufficienti nella propria abitazione, attivando politiche di Welfare locale idonee allo scopo e destinando a tal fine risorse economiche adeguate.

In questa prospettiva, le tematiche legate alla condizione delle persone non autosufficienti, e le conseguenti richieste, sono di pertinenza delle Organizzazioni Sindacali Unitarie Confederali con piena titolarità di proposta dei Sindacati dei Pensionati, anche attraverso un diffuso confronto con le associazioni di volontariato organizzato e con le nostre associazioni AUSER – ANTEAS – ADA.

Ciò premesso, siamo a richiedere:

- l'estensione dell'assistenza domiciliare/integrata, in modo graduale e per i casi più problematici rapportati ai P.A.I. (piani assistenza individuali) sui sette giorni settimanali.
- L'incremento delle risorse destinate alla voucherizzazione dei servizi SAD (dai Comuni) e ADI (dall'ASL) ai soggetti fragili, con la presa in carica del soggetto, da parte del sistema Sociosanitario Distrettuale.
- L'incremento delle risorse destinate all'assegno di cura, attraverso la realizzazione di un fondo distrettuale/comunale.
- Un'adeguata formazione professionale per le operatrici sociali (più comunemente dette badanti), puntando alla formalizzazione di un percorso qualificato con il rilascio di un

attestato relativo alla qualifica acquisita, al fine di consentire alle famiglie di dedurre, dal reddito, tutto il costo assistenziale dell'operatrice sociale. A tal fine, chiediamo ai comuni e all'Assemblea dei Sindaci Distrettuale, di attivarsi, al riguardo, nei confronti della Regione.

- L'assunzione, a livello distrettuale, dell'impegno di creare posti di sollievo temporanei, gratuiti per le fasce più deboli, individuate attraverso l'applicazione ISEE, stabilendo altresì, sempre con riferimento all'ISEE, forme di sostegno al reddito per le famiglie che accudiscono un familiare non autosufficiente (anche utilizzando il fondo, da costituire nel Distretto/Comune, relativo all'assegno di cura).
- Rivendicare un tavolo di confronto tra SPI – FNP – UILP con il Comune o i Comuni del Distretto per il calmieramento delle rette nelle R.S.A. e Centri Diurni Integrati, anche utilizzando al massimo la deducibilità fiscale del costo di assistenza specifica, così come prevede la Legge; parimenti deve essere pure esplorato il terreno delle possibilità delle riduzioni dei costi di alcune tariffe o tasse (ad esempio T.I.A/TARSU) da parte dei Comuni interessati alle R.S.A., per liberare risorse finalizzate al contenimento delle rette.

Capitolo integrazione sociale e sociosanitaria

- Si richiede la verifica sulla piena applicazione del protocollo sulla continuità assistenziale sottoscritto con ASL, Aziende Ospedaliere, Strutture accreditate, Medici di medicina Generale, CGIL – CISL – UIL Provinciali, con particolare attenzione all'estensione sui sette giorni settimanali, come da noi ribadito negli incontri con la Direzione dei Servizi Sociali dell'ASL provinciale.
- La verifica sul reale funzionamento dei CeAD a livello distrettuale.

Capitolo Segretariato sociale

- Si richiede, in ogni territorio, la pratica attuazione del servizio di Segretariato Sociale, come strumento strategico per l'orientamento, l'informazione e la facilitazione dell'accesso alla rete dei servizi per i cittadini, in particolare per quelli in stato di bisogno, e di accompagnamento per la loro presa in carico della rete integrata dei servizi.

Capitolo criteri omogenei di accesso e di compartecipazione alla spesa

- A fronte di una forte differenziazione tra i Comuni, si richiede, anche attraverso un percorso progressivo, una omogeneizzazione dei criteri di accesso ai Servizi alla persona, in base ad un regolamento distrettuale.
- Si richiede altresì, la realizzazione di una modalità di equa compartecipazione alla spesa assistenziale, da parte dei cittadini, anche attraverso all'introduzione di un ISEE distrettuale, con l'obiettivo di una "tariffazione sociale" per i cittadini più bisognosi.

Capitolo Fondo anticrisi

- Si richiedono interventi a favore delle lavoratrici e lavoratori colpiti dalla crisi che si trovano in mobilità, in cassa integrazione o che hanno perso il lavoro.

Capitolo minori

Si chiede una verifica su quanto realizzato riguardo agli asili nido, agli interventi di assistenza domiciliare e alle iniziative di prevenzione sul Territorio

Capitolo interventi di prevenzione al disagio

Verifica di quanto attuato sul Territorio e iniziative previste, in particolare per interventi di reale integrazione per cittadini stranieri minori e adulti, contributi a favore di famiglie disagiate, azioni relative al disagio mentale.

Una richiesta specifica riguarda la situazione relativa agli sfratti abitativi: si richiede la costituzione di un contributo di sostegno (ad esempio: equivalente tre mesi di cauzione) a favore di famiglie sfrattate o in emergenza abitativa ed in difficoltà economiche (con riferimento a ISEE per Edilizia Pubblica) che trovano, in modo autonomo, un'altra abitazione; si richiede altresì un contributo finalizzato al pagamento dei canoni di locazione arretrati, a favore di famiglie in difficoltà economiche (con riferimento a ISEE per edilizia pubblica), al fine di prevenire lo sfratto.

Capitolo Titoli sociali

Si chiede di verificare quanto attuato nel territorio riguardo alla gestione dei titoli sociali, anche a seguito della sollecitazione della Regione ad un progressivo passaggio dai buoni ai voucher sociali.

Capitolo informazione all'utenza

Si chiede la verifica relativamente alle azioni messe in atto per la diffusione dell'informazione circa l'offerta dei servizi presenti sul territorio, a partire dalla realizzazione della Carta dei Servizi.

Protocollo d'intesa

A seguito dell'avvenuto confronto e relativamente ai capitoli affrontati, si chiede la stesura di un Protocollo, in cui si evidenzino le azioni messe in atto e quelle previste.

Varese, 06/12/2010